

AUDITEL

Il sorpasso: Morandi con 9 milioni d'ascolto ha battuto Sofia Loren

ROMA Il sorpasso «è come se avessi vinto la Coppa del Mondo» dichiara Gianni Morandi il suo Diventere padre, infatti, domenica sera non solo ha recuperato il distacco con Sofia Loren e Mamma Lucia, ma ha guadagnato un bel margine di vittoria. Come una partita di calcio il primo tempo se lo è aggiudicato Berlusconi, ma la vittoria infine è stata della Rai 2, per stare al gioco - nonostante le diffuse diffidenze per le cifre d'ascolto - vediamo l'Auditel Morandi è passato da un ascolto di 7 milioni e 397mila a 8 milioni e 800mila e ha chiuso, domenica, con 9 milioni e 116mila. Si sono dunque ribaltate le posizioni, visto che la Loren aveva conquistato la prima domenica un pubblico di 9 milioni 752mila telespettatori e l'altra sera si è «accontentata» di 7 milioni 419mila.

Per fortuna Morandi, oltre che sportivo, è anche assennato e modesto, e dichiara: «Battere la grande Sofia, non me lo sarei mai aspettato! Evidentemente il pubblico si è appassionato alla storia. Io oggi mi sento molto frastornato, una competizione tra me e la Loren come attore non esiste, Sofia è un mito anche per me ed è inimitabile». Ciò detto poi, dopo tanti dubbi, confida: «Adesso però la gente mi crede anche come attore, ed è straordinario. Ma torno alla musica, è quello il mio mestiere. Fra poco uscirà il disco che sto incidendo con Lucio Dalla, poi ci sarà la tournée. Di recitare se ne riparla il prossimo autunno, quando inizierò le riprese del mio prossimo film per la Rai, dove interpreterò il ruolo di un presidente in un ginnasio di penitenza».

Il successo di Diventere padre, che è stato diretto da Gianfranco Albano, e che - come Mamma Lucia - sta ricevendo molte richieste d'acquisto da diversi paesi (tra cui l'Unione Sovietica), è stato accolto con soddisfazione dalla Rai, che nelle ultime settimane ha avuto risultati non molto soddisfacenti. Per la quinta settimana consecutiva, infatti, anche dal 10 al 16 aprile è stata la Fininvest a conquistare il primato d'ascolto nella fascia oraria più combattuta, quella delle 20,30. Mamma Lucia, Dallas, Telemike e Don Tonino (il serial di Gigi e Andrea che venerdì ha conquistato la serata) sono infatti stati i cavalli vincenti di Berlusconi.



Milva sarà la protagonista del nuovo varietà di Raiuno

Milva «prova» il varietà. Insieme a Gigi Proietti, per sette venerdì, condurrà lo show Rai

Tutti i vizi della Rossa

Sul terreno disastroso del varietà televisivo scende Milva che, a fianco di Gigi Proietti, condurrà dal 29 aprile per sette venerdì consecutivi su Raiuno uno show ispirato ai peccati capitali, nel quale oltre che cantare, reciterà, insieme all'attore romano, nei panni di Scintilla, una frenetica romagnola che le somiglia. Nella sigla «Rapsodie gitane», dal nuovo Lp.

MILANO Ma che bella signora, questa Rossa che non ha paura di cimentarsi nel chiacchierato varietà tv! Riempie la stanza coi suoi capelli sfioranti e con la voce bassa e dominante, da quella «paniera» che nega di essere. Dice infatti di sentirsi piuttosto «coniglio» che brava, piena di paura e di dubbi. Ma non si vede. Quel che si vede è una regina che sa portare lo scetere e anche rispondere alle offese. Per esempio cita due o tre volte la collega e amica Ornella Vanoni, per precisare che non è vero, non è per il nuovo repertorio musicale veneto di rock. Ma anche un'occasione per stringere di nuovo il legame passionale col pubblico. Dichiarò Milva: «L'ho detto agli autori, voglio essere me stessa, non dire cose che mi vengono messe in bocca da altri. Mi sento soprattutto cantante e voglio cantare. Anche se poi avrò questo incontro con Proietti nel quale lui sarà un romano indolente chiamato Spartaco e io sarò Scintilla, nome di una mia zia che a Gigi è piaciuto molto. Sarò come sono nella vita un po' frenetica. Poi vedremo. Non ho paura di provare a fare il varietà perché penso che questo abbia in sé delle garanzie. Anzitutto Proietti, che, secondo me, è un grande attore e anche un bravo cantante. Non voglio presentarlo. Certo che, se viene che se, Battuto, cercherò di fare qualcosa con lui ma credo non verrà. Forse farò un duetto con Alice. Mi spinge la voglia di fare cose nuove rispetto al passato. Sto cercando canzoni adatte. Per il vizio della gola penso per

«Voglio essere me stessa». Così ha raccontato i suoi peccati capitali, che ispirano il programma

esempio di cantare Gelato al limone di Conte. Per il resto vedrò. Mi piacerebbe entrare in studio e fare le capriole. Magari non nella prima puntata, ma lo farò. Sono bravissima a fare le capriole. Vedrete». Questa è Milva, che si lascia anche trascinare a parlare un po' di questo e un po' di quello. Parla bene di tutte le colleghe, rimpiange di non aver potuto cantare con Mina (tranne un duetto fatto in tv tanto tempo fa) ed è felice di annunciare che sarà nella giuria del festival di Locarno. Così avrà finalmente dieci giorni interi da dedicare completamente a questa sua grande passione. Racconta la sua ultima esperienza sul set del film francese Prisonsnières, dove si è cimentata con Annie Girardot nel ruolo di detenuta in un carcere femminile per la regina di Carlotta Siberia. Parlando dei vizi che si riconosce, Milva cita soltanto l'ira: «Da quando non ho più vent'anni, e cioè da molto tempo

- dice sorridente - direi che sono diventata risosa. Certe cose mi mandano in bestia. Soprattutto la superficialità. Quando si lavora sì, penso che l'ira sia il mio vizio più grande. Non sono una fanatica del sesso. Un tempo forse certi giornali mi avrebbero anche dato l'etichetta di lussuriosa, ma veramente noti lo sono. Direi che la parola sarebbe meglio alla mia amica Ornella». Ah, ma allora non vi volete tanto bene? «Per carità. Ornella è la mia sola amica tra le colleghe. Però mi è dispiaciuto che in un'intervista mi abbia chiamato presenzialista. Proprio io, che sono sempre via, tra un aereo e l'altro. A proposito, scusate ma devo prendere il volo per Francoforte... E così dicendo si alza e si avvia facendo ondeggiare i riccioli rossi e riempiendo della sua voce regale gli uffici e la scale, mentre saluta e raccomandando che le foto, per carità, siano quelle «giuste».

«Il caso» di Enzo Biagi dedicato al terrorismo italiano e internazionale

Una settimana di ferro e di fuoco, quella appena trascorsa in Italia e nel mondo. Enzo Biagi non poteva mancare di riflettere sopra con il suo programma (1 caso, Raiuno ore 20,30) che infatti è quasi integralmente dedicato ai fatti di terrorismo appena accaduti. Terrorismo anche di stato, come quello israeliano, che ha organizzato una spedizione a Tunisi per assassinare il braccio destro di Arafat, Abu Jihad. Su questo crimine Biagi intervista il ministro degli Esteri Simon Peres in casa nostra, invece, Biagi affronta l'interrogativo cruciale sulle Br oggi, la loro consistenza e il legame di contiguità che sembra esistere tra tutti gli episodi che hanno fatto del Mediterraneo in questi giorni il mare più caldo del mondo. Infine per la serie «dynamis» italiana, tocca stasera alla strage Ferruzzi-Cardini.

Primeteatro Il mio regno per un cavallo (vincente)

AGGEO SAVIOLI l'insegna dell'ovvio del raso puto, del già visto. E bisogna andarselo a pescare, queste cose, in situazioni marginali, in piccole sale fuori dai grandi circuiti. Ecco, ad esempio, un'ottima commedia, e allestita benissimo, che svolge un tema in qualche modo perenne, e universale, ma poi attualissimo e nostrano (siamo sempre più un popolo di giocatori), che non moraleggia, ma fa riflettere, spassosa e amara in dosi giusti. Unico torto di Vittorio Franceschi (che come autore non è un esordiente,

non mancano, e di gare ippiche, in giro per il mondo, se ne hanno in pratica ogni giorno a ogni ora, Luca non fa che puntare. E perdere. Ridotto all'ascolto, i soldi glieli presta, avaramente e su pegno, l'amico Paolo. Man mano, la casa di Luca si svuota dei suoi scarsi beni. Deluso del puro azzardo e delle «soffiate» spesso ingannevoli, il nostro sceglie, a un certo momento, un metodo che si vorrebbe scientifico, pazzesca combinazione di astrologia, meteorologia, cabalistica, ecc. Per caso, gli tocca una discreta vincita. Ma Paolo, ormai, lo tiene per la gola, esigendo la

restituzione del denaro dato, con salati interessi. Pur di continuare a giocare (quando ormai la fortuna gli volge le spalle), Luca arriva ad offrire all'amico la propria ragazza, Carla, già messa a dura prova da una disastrosa convivenza. Sostenuto da un dialogo serrato e nervoso, concentrato efficacemente in un breve arco di tempo, il lavoro di Franceschi traggia al vivo, accanto al personaggio del monomaneaco protagonista, che Giampaolo Saccarola restituisce al meglio con impressionante veridicità, quello di Paolo, falso-timido e finto-



Una scena di «Ordine d'arrivo» di Vittorio Franceschi

Table with TV program listings for RAUNO, RAIDUE, RAITRE, TMC, and other channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.